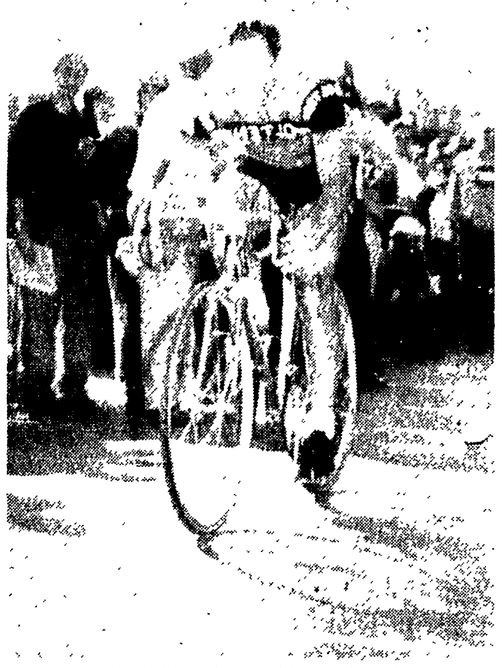
Davanti a Zancanaro, Denti e Battistini

De Pra allo sprint nel Trofeo Colzani

Panizza regola in volata il gruppo degli inseguitori giunto a 10 secondi dal vincitore



Tommaso De Pra, brillante vincitore del 1° Trofeo Colzani.

SERVIZIO

CABIATE, 23 luglio

Tom De Pra, il vivace e simpatico atleta lomellino della Molteni, battendo allo *sprint* i compagni di una lunga fuga che lo ha avuto per maggior protagonista, si è aggiudicato a Cabiate il I Trofeo Colzani. Nella volata, De Pra ha posto una macchina abbondante tra lui e Zancanaro. Per Denti e Battistini, che coi due hanno dato vita al tentativo, non c'è stato manco modo di sporgere la testa fuori dalla fila, tanto prepotente è stato il guizzo del vincitore. Il gregario numero uno di Gianni Motta ha così portato a cinque le sue vittorie da professionista. Il suo successo odierno compensa l'amara sconfitta di domenica scorsa sulle strade di casa.

C'è mancato poco, però, che tutto finisse nel nulla. Solo 10" dividono i primi dal drappello di Adorni e Motta. E proprio Motta s'è attivamente adoperato per impedire che avvenisse il ricongiungimento e sfumasse in *extremis* la possibilità di De Pra di fare centro. Un lavoro al fido gregario, dopo tanta fatica, Gianni non lo poteva proprio negare. Per questo Albani nel l'ultimo tratto di corsa ha fatto ininterrottamente la spola tra i primi e gli immediati inseguitori, di cui Motta è stato l'accorto pilota. E' andata bene e il *clan* di Arcore è in festa.

In festa per il vero oggi erano anche i centri della stessa alta Brianza, teatro della riuscita competizione che gli organizzatori della S.C. Cabiatese hanno curato in ogni particolare. Gli sportivi hanno letteralmente assiepato le strade del percorso. Il caldo, leggermente mitigato da una spruzzatina di pioggia, ha permesso agli ottantasette partenti di condurre la gara, dopo gli indugi iniziali, sul filo dei 40 km. orari.

Si provano per primi a lasciare il gruppo Benfatto e Guerra. Il solito fuoco di paglia. Gianni Motta si sgranchisce le gambe passando per primo sullo strappo di Monticello. Nessuno è intenzionato ad assecondarlo e il grosso rimane a ranghi serrati. Solo alle mezze figure è concesso di fare incetta di traguardi, dei numerosi traguardi disseminati a piene mani in tutti i centri attraversati. Lunghissimo è l'elenco dei premi che gli artigiani del mobile si sono distinti nel mettere in palio. Bailetti, Zancanaro e Zuccotti fanno la parte del leone.

Per tutto il nervoso tracciato dell'ampio giro che precede il carosello finale, fino al rifornimento di Carimate, non si verificano azioni degne di nota.

Si provano De Lillo, Carletto, Colombo, Franzetti, Donati, Panizza, Guerra e Benfatto che a varie riprese operarano allunghi in testa alla corsa. Manca però la convinzione e tutto si risolve nel riagganciamento del grosso.

Solo all'inanellarsi dei cinque giri del finale, la corsa cambia aspetto. Siamo al 130° chilometro, quando su uno spunto di Zancanaro, nasce la fuga buona. Gli sono tosto alla ruota Denti e De Pra e il terzetto, costituitosi nel corso del secondo giro, verso Cantù, darà l'impronta a questa quinta prova del Trofeo industria del ciclo.

De Pra si distingue per la insistenza con la quale passa in testa a fare l'andatura. Gli strappi di Carimate e di Cantù richiedono impegno col loro ripetersi. Buon per il terzetto che all'inizio del quarto giro, quando il gruppo dista più di 2', si fa sotto Battistini. L'atleta della Vittadello opera una rincorsa magnifica! Agguanta i primi ad Asnago. Commettera più avanti l'errore di sottovalutare De Pra e compagni che, lasciatolo partire in uno spregiudicato «assolo», lo lasceranno cuocere sino a riagguantarlo a meno di dieci chilometri dall'arrivo. Dal grosso, intanto, si sono staccati dieci uomini che, con in testa Dancelli, Motta e Adorni, in un *forcing* a mordimanubrio vanno annullando a vista d'occhio il vantaggio dei battistrada.

Ci vorrà l'astuzia di Motta ad impedire, come si è detto, il minacciato ricongiungimento. Pur senza sottrarsi all'impegno che gli deriva dalla sua classe, Motta riesce a togliere il necessario mordente alla rincorsa. Quanto basta a De Pra per inarcarsi sui pedali e sprizzare tutta la forza rimastagli dopo settanta chilometri condotti in avanscoperta. Zancanaro che ha iniziato la volata ai trecento metri non potrà che accontentarsi della piazza d'onore.

Assenti Schiavon e Polidori, per Gian Piero Macchi, *leader* della classifica a punti del Trofeo industria del ciclo, non è costato fatica mantenere la posizione di comando. Il resto è vissuto sul bisogno dei *bigs* nostrani di saggiare le proprie forze in vista del Campionato italiano che si disputerà domenica in occasione del Giro della Toscana.

In pratica, il Trofeo Colzani è valso proprio questo, a dimostrare, cioè, come il grado di preparazione di quanti aspirano a toghere la maglia tricolore a Dancelli, malgrado la parentesi canicolare, sia abbastanza soddisfacente

Ermanno Bighiani

ORDINE D'ARRIVO

1. DE PRA Tommaso (G.S. Molteni) km. 202,500 in ore 5,01, alla media oraria di km. 40,360; 2. Zancanaro Giorgio (G.S. Max Maier); 3. Denti Mino (G.S. Salvarani); 4. Battistini Graziano (G.S. Vittadello); 5. Panizza Vladimiro, a 10"; 6. Carletto Lino s.t.; 7. Motta Gianni, s.t.; 8. Cucchietti Gian Paolo, s.t.; 9. Dancelli Michele, s.t.; 10. Adorni Vittorio, s.t.; 11. Soave Luciano s.t.; 12. Poli Alfio, s.t.; 13. Moser Aldo, s.t.; 14. Laghi Renato, s.t.; 15. Gualazzini Ercole, a 35".

Classifica del «Trofeo dell'industria del ciclo» dopo sei prove: 1. MAGGHI, punti 17; 2 Denti p. 15; 3. De Pra, p. 12; 4. Schiavon e Basso, p. 11; 6 Fornoni Zancanaro e Polidori, p. 10.

Si disputerà venerdì a Livorno

Si profila il successo del «Trofeo Jacoponi»

La prova, dotata di ricchissimi premi, valida anche per la Coppa de «l'Unità»

SERVIZIO

LIVORNO, 23 luglio

Venerdì 28 luglio, con partenza ed arrivo in piazza della Repubblica, si correrà a Livorno il «V Trofeo Jacoponi - VI Coppa de *l'Unità*», gara ciclistica nazionale per dilettanti di prima e seconda categoria, ma aperta anche ad alcuni «terza serie» che all'uopo sono stati invitati dalla Commissione tecnica regionale.

La gara è dotata di oltre un milione di premi ed è organizzata dal G.S. Brondi e dal G.S. Portuali col patrocinio del nostro giornale; si inquadra nel Festival provinciale della stampa comunista che avrà luogo, proprio in Piazza della Repubblica nei giorni 28, 29 e 30 luglio.

Oltre al ricchissimo montepremi: sono in palio numerose coppe e medaglie offerte da Enti e ditte. Fra le tante ricordiamo il Trofeo Jacoponi dono del Comune di Livorno, la Coppa offerta da *l'Unità*, una coppa d'argento inviata dalla Presidenza della Camera dei Deputati e le medaglie d'oro donate dal Segretario generale del Partito comunista on. Luigi Longo, e dall'on. Tullio Vecchietti, segretario generale del PSIUP. Al vincitore della gara, fra l'altro, andra un televisore portatile offerto da una nota ditta livornese, ed al secondo classificato un frigorifero.

La gara si svolgerà su un tracciato di 145 chilometri. All'inizio, per una cinquantina di km. la strada sarà pianeggiante, poi gradatamente comincera a salire per raggiungere quota 372 (Castellina Marittima) indi tornerà al livello del mare per portarsi poi a quota 309 (Gabbro); ancora discesa, quindi l'ultima salita, la più dura, quella del Castellaccio che in 5 km. porterà i corridori a 313 metri.

Questa ultima asperità che col Gabbro e valida per l'assegnazione del G.P. della Montagna (a punteggio) dista circa quindici chilometri dall'arrivo. Come si vede un percorso abbastanza impegnativo che certamente non mancherà di mettere a dura prova i partecipanti, che già fin d'ora si annunciano in gran numero, dato appunto il giorno feriale studiato di proposito per evitare la concomitanza di altre gare.

Al momento in cui scriviamo, già molte società hanno inviato la loro adesione, come ad esempio i Centri militari di Milano e di Roma, il G.S. Diego Ronchini di Imola, il G.S. Sammontana di Faenza, la Rinascita di Ravenna, la Ciclisti Padovani, la Giornalai di Roma, il G. S. Gambacciani di Firenze, il G.S. Portuali di La Spezia, il G.S. Salvarani di Lucca, la Sammontana di Empoli, il G. S. Stazione di Massa Carrara, il G.S. Doretti di Pistoia, la S.C. Villa d'Almè di Bergamo, ed altre ancora come il G.S. Faema, il G.S. Formichi e Ciurli, il G.S. Maniflex, il G.S. Seghezzi, il G.S. Jolo. Gli organizzatori confidano di superare la centuria dei partenti.

Loriano Domenici

A Casarza Ligure

Brillante fuga di Antognetti

SERVIZIO

CASARZA LIGURE, 23 luglio

Con perfetta scelta di tempo, Franco Antognetti del G.S. Casano di Ortonovo ha vinto la 21ª edizione della Coppa Martiri Casarzesi, Trofeo Luigi Longo, giungendo da solitario dominatore al traguardo di Casarza Ligure. Antognetti confermando le sue ottime doti di scalatore, ha dato battaglia sulla salita di Castiglione Chiavarese, a dieci chilometri dall'arrivo, ed è giunto sul traguardo con 2' di vantaggio.

Quando Antognetti è scattato, al comando della corsa era il savonese Gaiero, sfortunato eroe della giornata e autore di una lunga fuga solitaria, che non appena è stato raggiunto non ha più avuto la forza di reagire al ritmo scatenato di Antognetti.

Malgrado il torrido caldo, l'azione del fuggiasco è stata veramente brillante e continua, tanto che in pochi chilometri il suo vantaggio si è fatto subito vistoso e vani sono risultati gli sforzi di un plotoncino di sei corridori che ha tentato un serrato inseguimento.

La Coppa Martiri Casarzesi è stata assegnata al G.S. Kalos di Parma, mentre il Trofeo Luigi Longo è stato assegnato al G.S. Casano di Ortonovo.

Franco Martello

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Antognetti Franco, G.S. Casano Ortonovo, in ore 2,23', km. 85, alla media di km. 35,657; 2. Maestri Giampiero, G.S. Kalos Parma, a 2'; 3. Giovannelli Dino, G.S. Salco, di La Spezia; 4 Ferrari Luciano, G.S Domus, Piacenza; 5. Bia Doriano, G.S. Kalos, Parma; 6. Ughetti, U.S. Italia, Parma; 7. Luciani a 3'; 8. Del Sarto; 9 Gaiero; 10. Ventura a 3'15"; 11. Giacosa; 12. Filippelli.

Con un magnifico finale

Vianelli s'impone a Poggiridenti

SERVIZIO

POGGIRIDENTI, 23 luglio

La classica corsa della Valtellina, che ha sempre consacrato nelle edizioni precedenti validi scalatori come Panizza e Favaro, ha visto oggi nel bresciano 20enne Franco Vianelli, gia campione italiano degli allievi, il suo grande, incontrastato dominatore.

Il 12 Gran premio Poggridenti, gara valida anche quale prova tricolore aveva richiamato a Sondrio i migliori scalatori

Vianelli ha corso con saggezza, ha operato bene, uscendo di prepotenza nel finale, attaccando al momento giusto, ad una ventina di chilometri dal traguardo, e mettendo alle corde avversari che sino a quel momento erano stati i veri primi attori della gara per oltre 150 chilometri.

Balasso e Garanzini, infatti, sono stati i veri movimentatori della gara avendo rotto gli indugi fin dall'inizio. La «Bovis Univor» guidata da Pierino Baffi era scesa in campo decisa a far man bassa: infatti Balasso, ben protetto alle spalle dai compagni di squadra, aveva inscenato un attacco che poteva andare a buon fine, senonchè all'ultimo passaggio da Sondrio «esplodeva» il bresciano Vianelli

Una cinquantina i partenti da Sondrio: dopo 25 chilometri prendono il largo Balasso e Garanzini che raggiungono metà Stelvio, a quota 1850, con un netto margine di vantaggio sul gruppo. Balasso vince il Gran premio della montagna e continua la fuga con Garanzini fino a quando riceve rinforzi, ad una cinquantina di chilometri dal traguardo, quando Scopel e Colzani con altri raggiungono i fuggitivi. Al passaggio da Sondrio, ad una trentina di chilometri dal traguardo, la situazione è molto fluida ed il drappello dei battistrada è stato molto avvicinato dal gruppo. Sulle prime rampe che portano a Poggiridenti c'è un frazionamento generale. Vianelli scatta decisamente dalle retrovie, ricupera in breve il terreno perduto in pianura e raggiunge Poggiridenti con un netto margine di vantaggio sugli altri.

Nicola Casati

Ordine d'arrivo:

1. Vianelli Franco (Pedale Bresciano) km. 170 in 4,6', media 41,463; 2. Scopel Giuseppe (Polisportiva Corsico Mauri) a 1'25"; 3. Balasso Aldo (Bovis Univor di Pandino) a 1'41"; 4. Mischi Luciano (Aurora Brollo) a 1'56"; 5. Garanzini Emilio (Excelsior Milano) a 3'; 6. De Piazza Edoardo (Pedale Monzese) a 3'12"; 7. Colzani Lucio (Pejo Brescia) a 3'20".

NENCI AFFRONTERA' IL CUBANO GARCIA

GENOVA, 23 luglio

Il 4 agosto, nello stadio comunale di Lavagna, si svolgerà una interessante riunione di pugilato, il cui clou sarà rappresentato dallo scontro tra il livornese Nenci e il cubano Angel Robinson Garcia. Contorno della manifestazione una nutrita serie di combattimenti tra dilettanti.

Nella semifinale di Ostrawa della Coppa d'Europa di atletica

A sorpresa la Polonia Delusione per l'Italia (4ª)

In finale i polacchi e i francesi - Decisiva per il primato l'ultima staffetta: Samper perde il «testimonio»! - Brillante Frinolli nei 400 ostacoli - Bambuck i 200 in 20"7

SERVIZIO

OSTRAWA, 23 luglio

La Francia in extremis è stata superata dalla Polonia nella semifinale di Ostrawa per la Coppa d'Europa. L'epilogo è stato drammatico. La Francia aveva condotto la danza delle sei nazioni, dopo il fuggevole «exploit» degli italiani, vincitori delle prime due prove della prima giornata (110 metri ad ostacoli e 1500 metri).

Dopo 17 gare, i transalpini avevano addirittura accumulato nove punti di vantaggio sui polacchi, loro antagonisti d'obbligo. Mancavano ancora, per concludere la partita, il lancio del disco, il salto triplo e la staffetta di m. 400x4.

Nelle prime due prove, i francesi, rispettivamente con Mys e Montlois, che si classificavano entrambi al quinto posto nel lancio del disco e nel salto triplo, perdevano 6 punti sui polacchi, 91 a 88, quindi ancora un piccolo vantaggio per i francesi

Ed ecco che si corre la staffetta di metri 400x4, l'ultima gara delle due giornate cecoslovacche Nella seconda frazione, il nostro Frinolli, mentre i polacchi sono già nettamente al comando (vinceranno in 3'4"2/10, loro primato nazionale) impegna duramente e toglie il secondo posto al francese Samper. Costui, esausto, cade a terra, prima di poter consegnare il «testimone» a Nicoleau. Il bastone cade a terra e Nicoleau, nervosissimo, non riesce a raccoglierlo che al secondo tentativo. Oramai Polonia, Italia, Olanda e Cecoslovacchia sono lontane e i francesi in quinta posizione. Scarso l'impegno di Nallet, che pure ieri aveva vinto i 400 metri in 46'2, per tentare almeno di riagguantare l'olandese Tel.

La Francia rimane quinta, perde 4 punti sulla Polonia. I polacchi vanno a 94 punti e i francesi a 93. Grossa la delusione dei nostri cugini d'Oltralpe. Il loro orgoglio atletico va in frantumi. Le recriminazioni non contano.

La lotta per il terzo posto è finita anche per noi assai malamente. I cecoslovacchi, che nella seconda giornata hanno mandato in sollucchero il loro pubblico, ponendo sul podio dei vincitori, prima l'outsider Faschinsbauer per i 5 mila metri, e poi il colossale Danek per il disco, hanno nettamente sopravvanzato gli azzurri (punti 79 contro 71) che pure alla 15ª prova, erano in vantaggio di un punto sugli avversari (54 contro 53). Al quinto troviamo i romeni con punti 51, e al sesto posto gli olandesi con punti 31.

Questo il conto delle vittorie: Francia 8, Polonia 7, Italia 3, Cecoslovacchia 2. A bocca asciutta romeni e olandesi. E questo si sapeva. E' finito così il secondo capitolo della seconda Coppa d'Europa. Il terzo definitivo è previsto a Kiev per la metà di settembre.

Metri 400 ad ostacoli. Frinolli ha la quinta corsia, corre via veloce al colpo di pistola, è subito in testa e domina la gara senza titubanze di fronte agli ostacoli. Vince in 50"2, suo miglior tempo della presente stagione. Dietro a lui, sulla perfetta pista, grossa battaglia fra cecoslovacchi e polacchi, e duplice primato nazionale. Wienstand (Polonia) in 50"8 ha la meglio di giustezza sul rossiccio cecoslovacco Hrus (51" netti), di recente ospite di Siena e Grosseto.

Metri 800: l'alto e vecchio Jungwirth va in testa al colpo di pistola. L'andatura è allegra e si nota però la difficoltà con cui Bianchi tiene le ruote degli avversari. Alla campana guida il gruppo il polacco Szordykowski e il favorito Dufresne lo segue come un'ombra. Sul rettilineo opposto il gruppo si rinserra e ai 200 metri improvvisamente Bianchi rallenta di colpo: finirà ultimo accusando un crampo al polpaccio. Ora Dufresne è in testa all'uscita del rettilineo. Accelera ancora con la sua falcata fluida per vincere in un 1' 47"5; secondo è Jungwirth (Cecoslovacchia) in 1'48"2; 3. Szordykowski (Polonia) in 1' 48"9. Bianchi sesto in 1'58"7.

3000 siepi — Inizio prudente in questa gara e gruppo compatto per oltre tre giri; poi Pizzi va in testa e opera un violento strappo. Dopo un giro però il nostro barbuto rappresentante viene riassorbito e lasciato dalla coppia Texereau (Francia) - Vamos (Romania). Mentre il duo franco-romeno fa gara a se, Pizzi viene attaccato e facilmente superato anche dal polacco Luers. Il cecoslovacco Horcic improvvisamente rallenta e arrivera sesto con più di un giro di distacco. Travolgente la volata della «libellula» Texereau che sul rettilineo ha perfino il tempo di salutare il pubblico ammirato dalle energie che può esprimere un così piccolo organismo. Infatti Texereau pesa 47 chili. Primo quindi Texereau (Francia) 8'41"4; 2. Vamos (Romania) 8'43"6; 3. Luers (Polonia) 8'57"; 4. Pizzi (Italia) 9'1"8.

Il polacco Sidlo non deve faticare oltre misura per tenere a bada avversari non certo al livello della sua classe. Piazza l'attrezzo appuntito un paio di volte oltre i 78 metri e vince con un quinto tentativo a m. 78,72. Buona la prova del nostro Radman (m. 75,86), che già al secondo lancio liquida il francese Pougheon (m. 72,32).

Il francese D'Encausse supera con bello stile al primo tentativo prima i metri 4,90 e poi i m. 5,10. Il francese fa mettere il regolo a m 5,25, ma inutilmente. Discreta difesa del cecoslovacco Tomasek con m. 4,80 al primo tentativo. Il nostro ex fanciullo prodigio Dionisi, dopo aver superato m 4,40 al secondo tentativo, non ha avuto successo a m. 4,60 e si è classificato solamente al quinto posto

Metri 200 - Domina la prova fin dalla curva il colorato francese Eambuk. Sul rettilineo la sua azione morbida e vellutata, potente e redditizia, non subisce remore Vince in 20"7, tempo assai notevole. Dura lotta alle sue spalle fra il polacco Werner, alto e possente e Kris cecoslovacco, più slanciato ed elastico. Werner ha la meglio fra il disappunto evidente del pubblico Tempo per entrambi 21" netti. Il nostro Giani, lento a mettersi in azione, ha una violenta quanto inutile reazione sul rettilineo Tempo 21"3

Metri 5000 Il treno in questa gara è assai lento fino al primo chilometro: 2'39" In seguito diventa addirittura ridicolo e al secondo chilometro il gruppo compatto e cronometrato in 6'7" e al terzo in 9'12" Nessuno si scuote nemmeno in vista del 4 chilometro (12'11"). Nemmeno nei scicento metri successivi qualcuno prende l'iniziativa. Solamente al suono della campana tutti si scatenano e Ambu, che è sceso in campo oggi nonostante la brutta prova di ieri, è preso in velocità, scende al 5° posto e tale rimarra sino alla fine

Sul rettilineo di arrivo, lo stadio crolla. Lo sconosciuto cecoslovacco, almeno per noi, Faschinsbauer dalla quarta posizione infila tutti di prepotenza. E' la prima vittoria dei padroni di casa In effetti il tempo di 14'41" del vincitore non ci dice pero assolutamente nulla.

Lancio del disco Completamente ristabilitosi e ritornato alla potenza di due mesi fa, il nostro Simeon esegue un'eccellente serie di lanci così concretatasi: 57,78, 59,14, 58,84, 58,90, 58,80, 60,52 Egli toglie il secondo posto, proprio con quest'ultimo tentativo, al polacco Piatkowski che, con metri 60,12 al primo tentativo, era stato in testa fino al 4° lancio di Danek. Eccoci a parlare del vincitore, con metri 60,74. Il primatista mondiale non ha certo esageratamente sollecitato il suo talento atletico. Comunque grande merito per il nostro Simeon l'aver lottato da pari a pari col primatista del mondo

Salto triplo. Il polacco Jaskolski, buono stilista, come vuole la scuola del suo Paese, è superiore nettamente al sestetto dei concorrenti e ottiene 16,78 al secondo tentativo. Ciò gli è sufficiente per vincere e infatti, in seguito, dopo un salto nullo, non insisterà oltre.

Molto seguito dai connazionali il giovane cecoslovacco Nemsovsky che al terzo tentativo stabilisce il primato del proprio Paese con metri 16 e 34, debellando il più quotato romeno Ciochina (metri 16,22) Il nostro Gatti è quarto con metri 15,68.

Staffetta metri 400x4. Cellerino compie la prima frazione ed è terzo al cambio Frinolli Ma il passaggio del bastoncino è piuttosto confuso, e retrocediamo al quarto posto, per poi risalire al terzo e al secondo Il campione europeo ha compiuto un'eccellente rimonta, dominando Samper Al cambio anzi il francese, esausto per lo sforzo, cade, senza riuscire a porgere il testimone a Nicoleau La Francia passa così al quinto posto e vi resterà fino alla fine Bianchi e Bello, con prove oneste, portano quindi la squadra italiana al secondo posto dopo la polacca Questa la classifica:

1. Polonia 3'4"2, 2 Italia 3'8"1, 3. Cecoslovacchia 3'8"8; 4. Olanda 3'8"9, 5. Francia 3'11"6 La Romania squalificata

Bruno Bonomelli

Nel Gr. Premio di Cecoslovacchia

«Doppietta» di Hailwood

Battuto nelle 500 cc., Agostini è stato costretto al ritiro nelle 350 cc. da noie meccaniche

BRNO (Cecoslovacchia), 23 luglio

Alla botta di Agostini e della malasorte sul circuito del Sachsenring, risposta di Mike Hailwood nel Gran Premio di Cecoslovacchia. L'alfiere della Honda è stato l'eroe della giornata, battendo l'italiano nella 500 e facendo sua anche la gara delle 350, in cui lo sfortunato Agostini è stato costretto al ritiro dopo un bel duello fino al decimo giro

Nella gara riservata alle mezzo litro, l'Honda di Mike Hailwood ha funzionato come un orologio e l'inglese, che nel G. P. di Germania aveva dovuto abbandonare nelle prime battute per noie meccaniche lasciando libero il passo alla trionfale cavalcata di Agostini, ha ribadito con autorevolezza la sua classe cristallina

Agostini, contermandosi come il miglior pilota del momento insieme ad Hailwood, ha tenuto bravamente testa all'inglese alternandosi più volte al comando, ma nel finale ha dovuto abbassare bandiera.

Nelle 350 cc Mike Hailwood ha vinto nettamente dopo che Agostini era stato costretto ad abbandonare al decimo giro per noie meccaniche

La gara si è iniziata con i due grandi rivali in testa e Agostini prontissimo a dare battaglia all'alfiere della Honda. Dopo cinque giri, il pilota della MV Agusta precedeva Hailwood di un secondo mentre alle spalle dei due eccezionali battistrada cominciava a crearsi il vuoto con un distacco che aveva già raggiunto i due minuti.

Al sesto giro, l'emozionante duello tra Hailwood e Agostini vedeva l'inglese prendere la testa e staccare l'italiano di un centinaio di metri Dietro, brillavano per la loro combattività le Benelli di Renzo Pasolini e Silvio Grassetti il quale però veniva costretto a ritirarsi al terzo giro per un incidente meccanico.

Alla decima tornata, Hailwood diventava padrone assoluto del campo grazie al ritiro di Agostini. L'inglese concludeva tranquillamente la gara con vari minuti di distacco dopo aver stabilito il giro più veloce, appunto il sesto, quando la battaglia con Agostini aveva avuto i momenti più accesi, alla media di 158 km. orari. Secondo si piazzava il tedesco orientale Rosner su MZ a oltre nove minuti dal vincitore, terzo l'inglese Derek Woodman su MZ che al settimo giro si era lasciato superare da Rosner dopo un accanito duello. In quinta posizione, dietro il cecoslovacco Havel su Jawa, finiva Alberto Pagani su Aermacchi, protagonista di una corsa regolare ma non eccezionale

Nelle 125 cc, successo di Bill Ivy su Yamaha davanti a Graham su Suzuki

Nelle 1250 cc., Phil Read si è preso la rivincita su Ivy a conclusione di un elettrizzante duello fra le due Yamaha e la Honda di Hailwood protagonista di un finale impressionante.

Quattro vetture della Casa di Stoccarda ai primi cinque posti

Monologo della Porsche di Mitter nel «Mugello»

Le Alfa 33 costrette al ritiro da noie meccaniche Vittime di incidenti i piloti Parmeggiani e Frazier

SERVIZIO

SCARPERIA, 23 luglio

La coppia tedesca Mitter-Schutz, su Porsche prototipo otto cilindri 2000 cmc., ha vinto la quattordicesima edizione del Circuito del Mugello precedendo i connazionali Stommelen - Neerpasch, anch'essi su Porsche

Al terzo, e al quinto posto si sono classificate altre due vetture della Casa di Stoccarda, completando così una strepitosa vittoria, largamente preparata sia con mezzi meccanici di altissimo valore, sia con un'accurata organizzazione, che da oltre un mese ha lavorato attorno al circuito del Mugello. Bisogna tuttavia dire che il trionfo della Porsche è dovuto anche ai grossi incidenti che hanno impedito la partecipazione di vetture che avrebbe sicuramente minacciato il successo ai tedeschi (nzitutto le due «Dino» Ferrari che erano state affidate alla coppia Scarfiotti-Vaccarella, e al giovane tedesco Gunther Klass, che, dopo il mortale incidente occorso a quest'ultimo, sono state giustamente ritirate dalla corsa

La triste esperienza toscana della Casa di Maranello ha svuotato notevolmente lo interesse della manifestazione, lasciando alle sole Alfa 33 il compito di difendere con dignità il prestigio delle Case italiane Ma anche queste vetture non hanno avuto fortuna ben presto i vari Nanni, Bianchi, De Adamich, sono stati costretti al ritiro per guasti meccanici e per uscite di strada, cosicchè il successo della Porsche è stato pressoché un monologo fin dal primo giro della corsa.

Solo la Ford Mark 2 di Schlesser, freschissima delle dodici ore di Reims, ha cercato in qualche modo di inserirsi nel dialogo, ma la pesante vettura di cilindrata 7000 cmc., velocissima ma poco agevole, non è riuscita che a terminare la gara notevolmente distanziata dalla prima. Infine, la Dino della Scuderia Filipinetti affidata a Casoni è uscita fuori strada dopo appena sei chilometri dalla partenza.

Il caldo tremendo che anche oggi ha imperversato in Toscana, rendendo il lungo serpente d'asfalto del circuito del Mugello una lastra di fuoco, ha influito notevolmente sui cento corridori entrati in lizza alle ore 13, ossia nel momento in cui il sole picchiava inesorabilmente Numerosi sono stati gli incidenti, principalmente di natura meccanica. Solo il corridore Parmeggiani si è ferito ribaltando con la sua Giulia TZ su una cunetta in prossimità del passo della Futa

Un altro spettacolare incidente, fortunatamente senza feriti, è accaduto al pilota Frazier contraddistinto col n 107, il quale, dopo aver picchiato con la propria macchina contro un muretto, è andato a schiantarsi davanti a un albero. Il motore, in conseguenza dell'urto, è schizzato via letteralmente finendo in un campo

Il film della corsa si può sintetizzare nel seguente modo. alla partenza, data per prima alle vetture di cilindrata superiore, scattano le due Porsche 2200 di Schutz e Neerpasch, davanti alla Dino di Casoni, alla Ford di Schlesser e alla Bizzarrini GT (una vettura di 5500 cmc. con motore americano).

Primo passaggio. Mitter conduce alla media di 121,939 seguito a cinquanta secondi da Stommelen Terza è la Ford a 1'15" Lo svizzero Stiffer, che alla vigilia aveva fatto registrare il miglior tempo (32'28"1) si è fermato per noie al motore

Seguono i giri con le Porsche al comando Ottimo il comportamento del fiorentino Sangrila e quello di Riccardone Gli incidenti eliminerano l'equipe dell'Alfa. E si giunge all'ultimo giro, che diventa una lotta in famiglia. Stommelen forza i tempi e conquista il giro più veloce con 126,611 orari. Poi il trionfo dell'«europeo» Mitter e del suo compagno Schutz.

Francesco La Malfa

ORDINE D'ARRIVO

1. Mitter-Schutz (Porsche) in ore 4 18'59", alla media oraria di km 122,695, nuovo record del circuito, 2 Stommelen-Neerpasch in ore 4 20'49"3/10 (Porsche), 3. Elford-Van Lanneep (Porsche) in 4.41'55" 1/10; 4. a un giro, Schlesser-Liger (Ford-Mark) in 4 13'42"; 5. Cella-Biscaldi (Porsche) in 4.15'44"6/10, 6. Facetti-Nicodemi (Porsche) in 4.20'10"9/10.

Con la coppia Gaban-Pedro

La Porsche anche a Francorchamps

FRANCORCHAMPS, 23 luglio

I belgi Gaban-Pedro, al volante di una Porsche 911, hanno vinto la «24 ore» di Francorchamps; l'Alfa Romeo, pilotata dall'equipaggio italiano Pinto-Cavallari, ha ottenuto il secondo posto.

Nel corso della notte, la gara è stata funestata da due gravi incidenti su cui riferiamo in altra parte del giornale.

Poco dopo le cinque del mattino erano costretti all'abbandono anche Wendt e Frohlich, cosicchè non restava praticamente più in gara alcun equipaggio che potesse contendere il primo posto a Gaban-Pedro Alle sei del mattino restavano in gara soltanto 33 equipaggi e la Porsche dei belgi conduceva la corsa con due giri di vantaggio su più immediati inseguitori.

Gaban-Pedro hanno mantenuto saldamente il controllo della corsa nelle ultime ore di gara, solo nell'undicesima ora Pinto Cavallari sono riusciti ad avvicinarli, approfittando di una sosta di Gaban per rifornimento, ed a ridurre a meno di un giro il loro svantaggio. Successivamente i belgi hanno pero ripreso ad avvantaggiarsi sulla coppia italiana ed hanno concluso le «24 ore» con un netto margine

Sci a Cervinia

«Chilometro lanciato»: Vachet su Alberti

SERVIZIO

CERVINIA, 23 luglio

Teresio Vachet e il vincitore della «K. L.» 1967. Il ventenne ex falegname di Bardonecchia, ora milite delle Fiamme gialle, ha conquistato l'alloro della velocità scistica sopravanzando i più grossi nomi della specialità

Il giovane azzurro con 170,859 kmh di media sul «chilometro lanciato» non ha pero eguagliato ne il limite dei 174,757 km stabilito da Luigi Di Marco nel 1964, nè quello dei 172,744 kmh toccato da Ludwig Leitner l'anno dopo.

Per tutta la notte e anche nella mattinata di oggi la pioggia ha continuato a cadere insistente a Cervinia e a Plateau Rosa e gli organizzatori della manifestazione sono quindi stati costretti a chiudere con anticipo la quarta edizione del Trofeo «Silvio Rivetti».

Ci spiace che le condizioni meteorologiche abbiano arrestato la corsa dei discesisti verso un nuovo primato; le gare erano iniziate lunedì quasi in sordina, ma con il passare dei giorni le medie andavano facendosi sempre più interessanti, fino a superare venerdì il primo «muro» dei 170 kmh Se quel giorno Vachet e Alberti avessero potuto effettuare, come del resto era in programma, una quarta manche, se, in altri termini, le gare fossero iniziate all'orario previsto senza che l'alta temperatura rendesse poi impraticabile la pista, oggi avremmo forse un nuovo record

Certo, se le condizioni del tempo hanno molta parte di responsabilità non è detto che gli uomini siano proprio immuni da colpe Lo diciamo non tanto per aprire una sterile polemica sulle modifiche che il tracciato del K.L. ha subito, quanto per invitare gli organizzatori a mettersi subito al lavoro per impedire che si perpetui la situazione, veramente incresciosa, che ha messo in forse la riuscita della manifestazione

a. p.

Ecco la classifica finale che rimane quella di venerdì:

1 TERESIO VACHET (It.), media oraria di 170,850 km.; 2. Alberti Bruno (It.) 170,777; 3. Ludwig Leitner (Germ.) 169,224; 4. Kalevi Hakkinen (Fin.) 166,896; 5. Antonio Sperotti (It.) 166,281; 6. Radim Kolousek (Cec.) 165,745; 7. Giuseppe De Biasio (It.) 165,669; 8. Guido Siorpaes (It.) 164,533.